

Sanità: la denuncia di Cartabellotta

«Mancano sette miliardi all'anno»

• Il presidente della Fondazione Gimbe ospite della due giorni organizzata da Fum
«Così eliminiamo il ritardo italiano»

NICOLA FACCHINI

La vera crisi occupazionale nel mondo sanitario è infermieristica: 6,5 ogni mille abitanti. Invece, con 5,4 medici ogni mille abitanti, il dato italiano è il più alto d'Europa ma la carenza, per esempio in medicina generale, c'è perché i dottori in regioni ricche come la Lombardia abbracciano altri campi medici. Il rapporto spesa/Pil? L'investimento statale è in perdita di 13,1 miliardi. È il presidente di **Gimbe** (Gruppo italiano per la medicina basata sulle evidenze) Nino Cartabellotta a fotografare la situazione della sanità, mappando le criticità e proponendo vie di uscita che dovrebbero essere percorse nei prossimi anni. L'occasione è stata "La cultura della cura" evento organizzato dalla Fondazione UniverMantova.

L'analisi

«Di fronte a un sistema sanitario che non eroga servizi

adeguati i cittadini hanno iniziato a spendere di più», spiega Cartabellotta. Nel 2024 la spesa sanitaria totale è stata di 185 miliardi: il 74% pubblica e il 26% privata. Le famiglie pagano di tasca propria oltre 41 miliardi, con un italiano su dieci costretto a rinunciare alle cure, soprattutto al Sud.

«Nell'ultimo anno c'è stato un rallentamento della spesa privata delle famiglie che potrebbe sembrare positivo - continua il presidente di **Gimbe** - in realtà i cittadini hanno meno potere di acquisto e scelgono di non curarsi».

Gimbe, nell'ottavo rapporto, ha messo in evidenza come il fondo sanitario nazionale sia cresciuto nominalmente di 11,1 miliardi tra il 2022 e il 2025 ma la crescita è stata erosa da inflazione e costi energetici.

In diminuzione la quota di Pil investita nella sanità: tra

2024 e 2025 è passata dal 6,3 al 6,1%.

«Potrebbe sembrare una piccola quota - spiega Cartabellotta - ma si tratta di 13,1 miliardi con una legge di bilancio che, guardando al 2028, prevede un calo che porterà a una percentuale del 5,8».

Capitolo privati

Le strutture private accreditate superano quelle pubbliche (58%), con il "privato puro" in forte crescita: tra 2016 e 2023 la spesa diretta delle famiglie presso cliniche e laboratori privati è aumentata del 137%. Anche il Pnrr è in ritardo. «Solo 46 case di comunità sono attive con il personale necessario sulle 1.723 previste», aggiunge Cartabellotta. La situazione non è irrecuperabile. «Nel rapporto abbiamo proposto soluzioni concrete - conclude il presidente -. Se investiamo e contemporaneamente mettia-

mo in campo le riforme necessarie potremmo recuperare il gap con gli altri Paesi europei: con 3 miliardi annui si manterrebbe lo status quo, con 5 miliardi si potrebbe mettere in campo qualche importante riforma e, con 7 miliardi, si potrebbe eliminare il ritardo con l'Europa».

I numeri

«Le strutture private accreditate hanno già superato quelle pubbliche e il privato puro è in forte crescita»



La platea Una rappresentanza del mondo della sanità al convegno FOTO MIRKO DI GANGI



Il presidente Gimbe Il dottor Nino Cartabellotta



Peso:47%